



21 febbraio 2018

## **Rapporto sui risultati della procedura di consultazione**

**Modifica della legge sull'unità monetaria e i mezzi di pagamento (LUMP): soppressione del termine per il cambio dei biglietti di banca**

---

# Indice

<b>Compendio.....</b>	<b>3</b>
<b>1 Introduzione .....</b>	<b>5</b>
1.1 Oggetto della consultazione .....	5
1.2 Svolgimento e sintesi dei pareri .....	5
<b>2 Soppressione del termine per il cambio dei biglietti di banca.....</b>	<b>6</b>
2.1 Cantoni e Comuni.....	6
2.2 Partiti politici .....	7
2.3 Associazioni mantello e rappresentanti dell'economia .....	8
2.4 Altre cerchie interessate .....	9
<b>3 Deroghe all'obbligo di sostituzione .....</b>	<b>11</b>
3.1 Cantoni e Comuni.....	11
3.2 Partiti politici .....	11
3.3 Associazioni mantello e rappresentanti dell'economia .....	12
3.4 Altre cerchie interessate .....	12
<b>4 Elenco dei partecipanti e abbreviazioni.....</b>	<b>13</b>

## Compendio

In occasione della procedura di consultazione, svoltasi dal 16 agosto al 16 novembre 2017, sono stati trasmessi al DFF 44 pareri.

### *Soppressione del termine per il cambio dei biglietti di banca*

La maggioranza dei Cantoni che hanno partecipato alla consultazione (17/25) è favorevole alla soppressione del termine per il cambio dei biglietti di banca. In particolare, essi ritengono che questa soppressione sia conforme alla prassi internazionale e fornisca alla popolazione un'ulteriore garanzia in merito alla validità dei biglietti di banca. Inoltre, ribadiscono anche che fondssuisse ha risorse finanziarie sufficienti e che la modifica prevista non avrà ripercussioni sulle finanze pubbliche. Il Cantone di Vaud è favorevole alla soppressione del termine per il cambio, una prassi atipica che contrasta con lo status di valuta rifugio del franco svizzero, ma auspica che il Consiglio federale faccia un'analisi delle future necessità di fondssuisse. Il Cantone di Zugo è favorevole alla soppressione del termine per il cambio, ma a partire dall'ottava serie di biglietti di banca, affinché fondssuisse riceva ancora una volta i versamenti dalla BNS. Il Cantone di Sciaffusa è favorevole alla soppressione del termine per il cambio, ma si auspica che venga mantenuto il versamento della BNS a favore del fondo. Sei Cantoni (OW, UR, SG, TG, VS, JU) sono contrari alla soppressione del termine per il cambio, in quanto sostengono che essa priverebbe il fondo delle risorse finanziarie necessarie soprattutto alla luce dell'aumento delle calamità naturali dovute ai cambiamenti climatici. Infine, la Conferenza svizzera dei servizi cantonali per l'agricoltura e la Conferenza governativa dei Cantoni alpini sono contrarie al progetto a causa delle preoccupazioni in merito al finanziamento di fondssuisse.

I partiti politici sono divisi. Il PLR, l'UDC e il PVL approvano la soppressione del termine per il cambio. Considerando la funzione dei contanti quale riserva di valore, essi ritengono che la soppressione del termine per il cambio sia giustificata (PLR), che ciò rappresenti un plusvalore per i detentori di banconote (UDC) e che sia conforme alle prassi adottate a livello internazionale (PVL). Infine, sono del parere che il fondo disponga della liquidità necessaria (PLR, PVL). Al contrario, il PSS e il PPD sono contrari alla soppressione del termine per il cambio. Per il PSS, ciò aumenterebbe l'attrattiva delle banconote, in particolare di quelle di grosso taglio, incentivando così l'evasione fiscale e priverebbe fondssuisse di risorse finanziarie indispensabili. Il PPD non vede la necessità di modificare la legge con urgenza e ritiene che in questo modo si indebolirebbe fondssuisse, la cui importanza potrebbe aumentare a causa degli attuali cambiamenti climatici. Inoltre, il fondo è uno strumento sia per le regioni di montagna che per quelle periferiche, se non addirittura l'espressione di solidarietà tra le regioni.

Per quanto concerne le associazioni mantello dell'economia, l'usam e l'USS sono favorevoli al progetto. Per l'USS la soppressione del termine per il cambio ha senso, perché questo termine non esiste per le principali valute internazionali. Inoltre, è dell'avviso che il versamento a fondssuisse, che dovrebbe essere effettuato nel 2020, sia notevolmente superiore alle necessità del fondo. L'Unione svizzera dei contadini è contraria al progetto in quanto ritiene che il fondo necessiti di maggiori risorse finanziarie a causa dei cambiamenti climatici e delle conseguenti calamità naturali che potrebbero verificarsi. Inoltre, ritiene che il termine per il cambio consenta di evitare la contraffazione delle banconote e che la sua soppressione favorirebbe le attività criminali. La Federazione svizzera dei viticoltori è

favorevole alla soppressione del termine per il cambio a condizione che la BNS mantenga un trasferimento finanziario a favore del fondo o di altri attori con le stesse finalità.

Fra le altre cerchie interessate, la Posta è favorevole alla soppressione del termine per il cambio, che corrisponde alla prassi adottata negli altri Paesi. Anche la BNS approva il progetto ed è dell'avviso che si tratti di un'eccezione a livello internazionale da rettificare e che la prassi attuale sia difficilmente comprensibile per le persone interessate. La BNS sottolinea anche che le condizioni di vita, soprattutto per quanto riguarda la mobilità, sono notevolmente cambiate dal 1921, quando è stato fissato il termine di 20 anni. Inoltre, da allora anche la speranza di vita è aumentata di oltre 25 anni. Fondssuisse è contrario alla modifica proposta e ritiene che non ci siano motivi validi per abolire tale termine e che la sua soppressione lo priverebbe di risorse finanziarie in anni caratterizzati da calamità naturali eccezionali. La Società svizzera di utilità pubblica condivide la posizione di fondssuisse. Infine, Transparency International Suisse è contraria alla soppressione del termine per il cambio poiché favorirebbe le attività illecite, specialmente quelle in cui vengono utilizzate banconote da 1000 franchi.

### *Deroghe all'obbligo di sostituzione*

La maggioranza dei Cantoni che hanno partecipato alla consultazione (20/25) approva la possibilità di ridurre il valore nominale delle monete o dei biglietti di banca danneggiati al momento della loro sostituzione, se il danneggiamento è dovuto a cause non attribuibili al normale utilizzo. Alcuni Cantoni ribadiscono che in linea di principio la sostituzione di monete e biglietti di banca danneggiati è gratuita e che questa possibile diminuzione di valore andrebbe applicata solo in caso di utilizzo improprio. Il Cantone di Zurigo condivide il principio di questa modifica a condizione valgano regole simili per la sostituzione delle monete e delle banconote e che in linea di massima il cambio rimanga gratuito. Ritiene, inoltre, che queste peculiarità in caso di utilizzo improprio siano inefficienti e costose. I Cantoni di Basilea Città e Zugo sono contrari a questa modifica: il primo è dell'avviso che il rapporto non contenga giustificazioni sufficienti in merito e che queste diminuzioni di valore potrebbero ostacolare il traffico dei pagamenti; il secondo non reputa necessaria questa modifica e aggiunge che un detentore di banconote non è sempre responsabile di un utilizzo inappropriato. Anche il Cantone di San Gallo è contrario alla modifica ed è del parere che le norme attuali siano sufficienti.

Il PLR è favorevole a questa modifica e ritiene che questa diminuzione di valore sia accettabile se il termine per il cambio viene soppresso. Anche il PSS è d'accordo. Per il PVL il rapporto esplicativo non indica chiaramente i casi in cui sarebbe possibile applicare questa diminuzione di valore né la loro frequenza. Reputa che la diminuzione di valore dovrebbe limitarsi unicamente ai casi di abuso manifesto. L'UDC non condivide questa parte del progetto e ritiene che la distinzione tra un utilizzo normale e il danneggiamento volontario non sia evidente e che ciò causerebbe spese supplementari.

L'usam e l'USS sono d'accordo sulla possibilità di diminuire il valore nominale in caso di danneggiamento non attribuibile al normale utilizzo. L'Unione svizzera dei contadini è contraria, poiché è dell'avviso che la diversità di trattamento tra monete e biglietti di banca non sia problematica e aggiunge che la modifica proposta non è necessaria né convincente.

La BNS è favorevole a una deroga all'obbligo di sostituzione. Anche la Posta è d'accordo, ma solo per le banconote che vengono macchiate in caso di utilizzo improprio. Inoltre, suggerisce che alle casse pubbliche della Confederazione (Posta e CFF) siano risarciti i costi generati dal cambio delle monete.

# 1 Introduzione

## 1.1 Oggetto della consultazione

Con la revisione della LUMP si intende sopprimere il termine previsto per il cambio delle banconote a partire dalla sesta serie, in modo da consentire un allineamento del regime di cambio delle principali valute. Il pubblico avrà così la certezza di poter cambiare in qualsiasi momento presso la BNS i biglietti ritirati. A seguito di questa soppressione il fondo svizzero di soccorso per i danni causati dalla natura e non assicurabili (fondssuisse) non riceverà più versamenti dalla BNS alla scadenza delle banconote. Tuttavia, fondssuisse dispone di capitale sufficiente che gli consente di finanziare le proprie attività. Infatti, dall'ultimo versamento di 244 milioni effettuato nel 2000, il capitale proprio del fondo è aumentato in maniera relativamente costante, attestandosi a 269 milioni di franchi alla fine del 2016.

Nel contempo, per sostituire le monete o i biglietti di banca danneggiati il legislatore intende introdurre la possibilità di diminuirne il valore nominale se il danneggiamento è dovuto a cause non attribuibili al normale utilizzo. In linea di principio, la sostituzione delle monete e dei biglietti di banca rimane tuttavia gratuita.

## 1.2 Svolgimento e sintesi dei pareri

La consultazione sui punti summenzionati si è svolta dal 16 agosto al 16 novembre 2017.

Il DFF ha ricevuto complessivamente 44 pareri. Dei 53 destinatari invitati a partecipare, 36 hanno risposto, di cui 25 Cantoni, mentre 8 hanno inviato spontaneamente un parere. Tra le 48 risposte ricevute, 4 riguardavano la comunicazione della rinuncia ad esprimere un parere. In totale sono dunque pervenuti 44 pareri.

### Tabella sinottica dei pareri

Categorie di partecipanti	Numero di pareri
Cantoni e Comuni	27
Partiti politici	5
Associazioni mantello e rappresentanti dell'economia	7
Altre cerchie interessate	5
<b>Totale</b>	<b>44</b>

## 2 Soppressione del termine per il cambio dei biglietti di banca

### 2.1 Cantoni e Comuni

La maggioranza dei Cantoni che hanno espresso il loro parere in sede di consultazione (17 su 25) è favorevole alla soppressione del termine per il cambio (ZH, BE, LU, NW, GL, FR, SO, BS, BL, AR, AI, GR, AG, TI, VD, NE, GE). Per il Cantone di Basilea Città si dovrebbe seguire la prassi internazionale in questo ambito. Inoltre, il denaro in contanti rappresenta una possibile riserva di valore. Questo Cantone sottolinea anche che fondssuisse dispone di risorse sufficienti e che nell'ottica cantonale è bene che sia così. Il Cantone di Appenzello Interno ritiene giusto che le banconote abbiano una validità illimitata come le monete e come accade per le principali valute internazionali. Il Cantone di Nidvaldo osserva che fondssuisse dispone di un capitale sufficiente per finanziare le proprie attività e che la riforma non avrà conseguenze finanziarie dirette sulla Confederazione e i Cantoni. Il governo del Cantone dei Grigioni accoglie favorevolmente la soppressione del termine per il cambio, che considera appropriata, e aggiunge che l'evoluzione costante del patrimonio di fondssuisse dall'ultimo versamento della BNS dimostra che il fondo riesce a finanziare le proprie attività mediante i redditi conseguiti dal proprio capitale. Secondo il Cantone Ticino la soppressione del termine per il cambio fornisce alla popolazione la garanzia di poter cambiare i biglietti di banca senza limiti di tempo. Inoltre, ritiene che il fondo possa finanziare le sue attività con l'ultimo versamento di 244 milioni effettuato nel 2000. Il Cantone di Neuchâtel è dell'avviso che le modifiche proposte garantiranno alla popolazione di poter cambiare in qualsiasi momento presso la BNS i biglietti ritirati ed evidenzia anche che questa revisione non ha ripercussioni sulle finanze pubbliche. Infine, il Cantone di Vaud è favorevole a sopprimere una prassi atipica, non conforme allo status di valuta rifugio del franco svizzero, e accoglie favorevolmente l'allineamento con le principali valute dei Paesi industrializzati. Tuttavia, il Cantone di Vaud auspica che il Consiglio federale effettui un'analisi sulla necessità di risorse finanziarie a lungo termine di fondssuisse.

I Cantoni di Zugo e Sciaffusa sono d'accordo sulla soppressione del termine, ma a determinate condizioni. Il Cantone di Zugo è favorevole alla soppressione del termine, ma auspica che non venga attuata per la sesta serie di banconote, bensì per l'ottava, affinché fondssuisse benefici ancora una volta di un apporto finanziario cospicuo. Propone questo rinvio alla luce del probabile aumento delle calamità naturali per le quali il fondo eroga delle prestazioni. Il Cantone di Sciaffusa ritiene che sia giusto sopprimere il termine di 20 anni, ma non è d'accordo sulla soppressione dei versamenti al fondo. Auspica che venga mantenuto un versamento a favore del fondo, ad esempio mediante la distribuzione degli utili della BNS, a causa dell'attuale andamento al ribasso dei tassi e del probabile aumento delle calamità naturali.

Sei Cantoni sono contrari alla soppressione del termine: UR, OW, SG, TG, VS e JU. Il Cantone di Uri è contrario a questa soppressione se non viene proposta una compensazione finanziaria per il fondo. Ritiene che sia necessario garantire dei versamenti per il fondo a causa dell'aumento delle calamità naturali e dei danni che ne derivano. Aggiunge che fondssuisse è un sostegno importante per i Cantoni di montagna. Secondo il Cantone di Obvaldo questa soppressione priverebbe fondssuisse di risorse finanziarie essenziali che gli vengono assegnate in maniera semplice e non burocratica. Sebbene il fondo sia dotato di una solida struttura di capitale, secondo il Cantone di Obvaldo si deve assicurare il suo finanziamento a lungo termine, in particolare pensando alla possibilità di calamità naturali. Propone pertanto che il fondo riceva un versamento, proveniente da biglietti di banca scaduti

da 20 anni, calcolato in modo che il capitale del fondo non superi ad esempio l'importo di 500 milioni di franchi. Se il termine per il cambio fosse soppresso, il Cantone di Obvaldo chiede che la BNS sia obbligata a sostenere il fondo in caso di calamità naturali eccezionali. Il Cantone di San Gallo ritiene che la necessità di apportare questa modifica non sia sufficientemente giustificata e pensa che si potrebbe prendere in considerazione una proroga del termine. Inoltre, alla luce del probabile aumento di calamità naturali, auspica che vengano mantenuti i versamenti al fondo, anche se eventualmente limitati. Per il Cantone di Turgovia la soppressione del termine per il cambio avrebbe gravi ripercussioni per fondssuisse, che da oltre 100 anni eroga prestazioni indispensabili al Paese. Cita a titolo esemplificativo i casi del ciclone Lothar, della frana a Bondo e dell'ondata di gelo del 2017. Inoltre, ritiene che non esista alcuna ragione di politica monetaria o sociale che giustifichi la modifica di questa legge. Se il legislatore procedesse con questa revisione, secondo il Cantone di Turgovia sarebbe indispensabile obbligare la BNS a sostenere il fondo in caso di calamità naturali eccezionali. Il Cantone Vallese sottolinea che questo termine per il cambio non è l'unico al mondo né è messo in discussione dalle istanze internazionali. Ritiene che il mantenimento del termine sia giustificato nell'ambito della lotta all'evasione fiscale e al riciclaggio di denaro e sostiene che una parte significativa delle banconote da 1000 franchi sarebbe detenuta per fini illeciti. Secondo il Cantone Vallese i rischi indotti da pericoli naturali e l'entità dei danni sono in costante aumento. Pertanto la modifica della LUMP a lungo termine comporterebbe conseguenze finanziarie per la Confederazione e i Cantoni.

La Conferenza svizzera dei servizi cantonali per l'agricoltura chiede che la Confederazione rinunci al progetto. È del parere che le uscite medie del fondo aumenteranno a causa dei cambiamenti climatici e dell'aumento delle calamità naturali che ne derivano. La Conferenza sottolinea che l'agricoltura è stata particolarmente colpita da un'ondata di gelo nel 2017 e che fondssuisse rappresenta una struttura di sostegno semplice e non burocratica per il settore agricolo.

Il progetto di sopprimere il termine per il cambio è motivo di serie preoccupazioni per la Conferenza governativa dei Cantoni alpini, costituita dai rappresentanti dei Cantoni di UR, OW, GL, GR, TI e VS. La Conferenza non è convinta che fondssuisse possa finanziare le proprie attività mediante i redditi del capitale proprio, da un lato, a causa del probabile aumento dei danni dovuti ai cambiamenti climatici e, dall'altro, per l'andamento incerto della borsa. Per questi motivi chiede al Consiglio federale di compensare in misura equivalente il finanziamento di fondssuisse. Si noti che singolarmente i Cantoni di NW, GL, GR e TI sono favorevoli alla modifica.

Il Cantone di Svitto ha confermato per iscritto la propria rinuncia a pronunciarsi in merito, poiché la modifica non avrebbe conseguenze dirette sui Cantoni. L'Unione delle Città svizzere e l'Associazione dei Comuni svizzeri hanno rinunciato formalmente ad esprimere il loro parere.

## **2.2 Partiti politici**

Il PLR è favorevole alla soppressione del termine per il cambio e ritiene che, avendo i contanti una funzione di riserva di valore, il termine di 20 anni non sia ammissibile. Inoltre, è dell'avviso che il versamento del valore dei biglietti non cambiati al fondo non sia una motivazione valida per non abolire il termine per il cambio. L'ultimo versamento di 244 milioni di franchi effettuato nel 2000 è più che sufficiente affinché il fondo possa erogare delle prestazioni a lungo termine.

Anche l'UDC è favorevole alla soppressione del termine poiché questo cambiamento di prassi costituisce un valore aggiunto per i possessori di vecchie banconote.

Anche il PVL è favorevole alla soppressione del termine per il cambio, data l'eccezionalità della prassi attuale rispetto alle principali valute internazionali e ritiene importante che la revisione entri in vigore prima del 1° maggio 2020, affinché fondssuisse non riceva finanziamenti nettamente superiori alle proprie necessità. Al contrario, se in futuro venissero a mancare risorse finanziarie al fondo, il PVL auspica che il Consiglio federale proponga delle soluzioni al Parlamento.

Il PPD rifiuta la revisione della LUMP proposta in quanto attualmente non la ritiene necessaria. Teme che questa riforma indebolisca fondssuisse, la cui importanza probabilmente aumenterà in un'epoca caratterizzata dai cambiamenti climatici. Il fondo sarebbe uno strumento indispensabile sia per le regioni di montagna che per quelle periferiche e manifesterebbe la solidarietà tra le regioni. Inoltre, ritiene che la soppressione del termine per il cambio sia in contrasto con la tendenza internazionale di abolire le banconote di grosso taglio e che renderebbe più attrattiva la sottrazione d'imposta. Ciò metterebbe la Svizzera sotto pressione a livello internazionale.

Anche il PSS è contrario alla soppressione del termine per il cambio per diverse ragioni. Innanzitutto, pensa che essa aumenti l'attrattiva dei contanti e delle banconote di grosso taglio, specialmente all'estero. Di conseguenza, sussisteranno maggiori rischi che i contanti vengano utilizzati ai fini della sottrazione d'imposta, della frode fiscale e delle attività criminali. Il PSS precisa anche che l'attuale contesto dei tassi bassi rende già attraenti i contanti ed è altresì dell'avviso che ciò aumenterebbe l'attrattiva del franco svizzero all'estero come riserva di valore, accentuandone così la spinta al rialzo. Inoltre, menziona la banconota da 1000 franchi che farà parte della nuova serie attualmente messa in circolazione dalla BNS, in contrasto con la tendenza internazionale di eliminare i grossi tagli. Rileva altresì che questo cambiamento comporterebbe maggiori rischi di contraffazione e costi amministrativi supplementari per la BNS. Infine, il PSS non vuole che fondssuisse venga privata di risorse finanziarie soprattutto alla luce di un probabile aumento delle calamità naturali. Ricorda che i Cantoni che non prevedono l'assicurazione obbligatoria degli immobili (GE, UR, SZ, TI, AI, VS, OW) sono particolarmente interessati alla possibilità che fondssuisse continui a ricevere i versamenti dalla BNS. Peraltro, se non dovesse più ottenerli, il PSS ritiene che si dovrebbero allocare altre risorse per il fondo.

### **2.3 Associazioni mantello e rappresentanti dell'economia**

L'usam, l'USS e il Centre Patronal (Vaud) sono favorevoli al progetto. Per l'USS, la soppressione del termine per il cambio è opportuna poiché esso non è previsto per le principali valute internazionali (USD, EUR, GBP, JPY). Inoltre, ritiene che il versamento a fondssuisse che verrebbe effettuato nel 2020 superi di gran lunga le necessità del fondo. Esso può finanziare le proprie attività mediante i redditi del suo capitale. Anche il Centre patronal (Vaud) chiede che il termine venga soppresso, poiché il regime attuale costituisce un'eccezione a livello internazionale. Inoltre sottolinea che, malgrado questa modifica, fondssuisse può ricavare redditi sufficienti per finanziare le proprie attività.

L'Unione svizzera dei contadini (USC) è contraria al progetto ed è del parere che il fondo necessiterà di maggiori risorse finanziarie a causa dei cambiamenti climatici e delle calamità naturali che ne deriverebbero, particolarmente nelle regioni alpine. Inoltre, ritiene che il termine per il cambio consenta di evitare la contraffazione dei biglietti di banca e la tesaurizzazione dei contanti. Secondo l'USC i biglietti di banca sempre validi incentiverebbero attività criminali come il traffico di stupefacenti, la ricettazione o il riciclaggio di denaro. Ciò contrasterebbe con la strategia della Svizzera per far emergere il



denaro non dichiarato. L'USC è dell'avviso che il termine per il cambio dovrebbe essere riportato a 10 anni.

La Federazione svizzera dei viticoltori è dell'avviso che una soppressione del termine per il cambio senza sostituzione sia inappropriata. Tale misura non sarebbe un obbligo né costituzionale né di diritto pubblico internazionale. Inoltre, non ci sarebbero motivazioni di politica sociale o monetaria che potrebbero giustificare la revisione prevista. Sopprimendo il termine per il cambio si perderebbero risorse finanziarie che attualmente fondssuisse può utilizzare in maniera semplice e non burocratica per fornire assistenza in caso di calamità naturali eccezionali. La Federazione ricorda che ad esempio la viticoltura e l'arboricoltura beneficiano di un sostegno eccezionale del Fondo a seguito dell'ondata di gelo verificatasi nel mese di aprile del 2017. Senza i versamenti della BNS non si potrebbe garantire l'aiuto fornito da fondssuisse in caso di calamità naturali eccezionali, proprio in un momento in cui essi potrebbero diventare più frequenti. Infine ritiene che se il termine per il cambio fosse soppresso senza sostituzione, la BNS dovrebbe essere obbligata per legge a finanziare fondssuisse per poter far fronte ai danni causati da calamità naturali eccezionali.

Agora (organizzazione mantello romanda per l'agricoltura) e Prométerre (associazione vodese per la promozione dei mestieri agricoli) sono contrarie alla soppressione del termine per il cambio e ritengono che ciò priverebbe fondssuisse delle risorse finanziarie essenziali alla luce di un aumento delle calamità naturali.

## **2.4 Altre cerchie interessate**

La BNS approva il progetto ed è dell'avviso che si tratti di un'eccezione a livello internazionale da rettificare e che la prassi attuale è difficilmente comprensibile per le persone interessate. La BNS sottolinea anche che le condizioni di vita che riguardano la mobilità delle persone e le interdipendenze economiche tra i Paesi sono notevolmente cambiate dal 1921, quando è stato stabilito il termine di 20 anni. Nel contempo, da allora anche la speranza di vita è aumentata di oltre 25 anni. Infine, la BNS auspica che le stesse norme si applichino sia alle monete che ai biglietti di banca.

La Posta accoglie favorevolmente la soppressione del termine, che corrisponde alla prassi in vigore negli altri Paesi e considera la riforma appropriata.

Fondssuisse è contrario alla modifica proposta; ritiene che non ci siano ragioni valide per abolire il termine per il cambio e che nessun obbligo di diritto costituzionale o internazionale lo richieda. Inoltre, esso non costituirebbe un pericolo per la reputazione della Svizzera, non porrebbe alcun problema e sarebbe più opportuno farlo conoscere meglio anziché sopprimerlo. Fondssuisse considera il termine per il cambio uno strumento per la lotta al denaro non dichiarato, alle frodi fiscali e al riciclaggio di denaro, fenomeni che in Svizzera sono accentuati dall'esistenza di banconote da 1000 franchi. Inoltre, ribadisce che l'eventualità che la BNS effettui un altro versamento non è una ragione per sopprimere tutti i versamenti al fondo, i cui risarcimenti alleggerirebbero le finanze pubbliche. Secondo fondssuisse, la riforma può avere ripercussioni finanziarie indirette per la Confederazione e i Cantoni. Il probabile aumento delle calamità naturali eccezionali richiede che per la sopravvivenza del fondo non si tengano in considerazione soltanto gli anni normali, ma anche quelli caratterizzati da calamità naturali. Se il termine per il cambio fosse soppresso, fondssuisse chiede di inserire nella LUMP l'obbligo per la BNS di alimentare il fondo in caso di calamità naturali eccezionali.

Anche la Società svizzera di utilità pubblica (SSUP), che ha istituito il fondo nel 1901, è contraria alla soppressione del termine per il cambio e ritiene che non sussistano pressioni

internazionali che impongono di sopprimere tale termine. Inoltre, l'aumento delle calamità naturali costituirà un ulteriore fardello per gli enti pubblici. Per il resto, condivide il parere e le argomentazioni addotte da fondssuisse.

Transparency International Suisse è contraria alla soppressione del termine per il cambio perché incentiverebbe ulteriormente attività illecite come la corruzione, l'evasione fiscale, la detenzione di fondi illeciti e il crimine organizzato. Sottolinea che l'attrattività del franco svizzero in contanti è aumentata dagli inizi della crisi finanziaria e del debito nonché nel contesto generale che vede tassi d'interesse bassi. Transparency International Suisse ritiene che l'uso massiccio di banconote da 1000 franchi dimostra che sono molto attrattive per i risparmiatori coinvolti in attività criminali. Inoltre, è dell'avviso che la messa in circolazione in futuro di una nuova banconota da 1000 franchi contrasta con la tendenza internazionale e che, pertanto, tale banconota dovrebbe essere eliminata. Queste problematiche si aggraverebbero in caso di soppressione del termine per il cambio.

## **3 Deroghe all'obbligo di sostituzione**

### **3.1 Cantoni e Comuni**

La maggioranza dei Cantoni che ha partecipato alla consultazione (20/25) approva la possibilità di effettuare una deduzione sul valore nominale delle monete o delle banconote danneggiate in caso di loro sostituzione, se il danneggiamento è dovuto a cause non attribuibili al normale utilizzo. Per il Cantone di Uri si deve stabilire una parità di trattamento tra le monete e i biglietti di banca. Il Cantone di Nidvaldo sottolinea che in linea di principio la sostituzione delle monete e dei biglietti di banca danneggiati è gratuita e il Cantone dei Grigioni è dell'avviso che questa possibile diminuzione di valore subentri soltanto in caso di utilizzo improprio. Anche il Cantone di Ginevra è d'accordo, ma evidenzia la necessità di emanare una norma applicativa trasparente per determinare il deprezzamento. Il Cantone di Zurigo condivide il principio di questa modifica, a condizione che le norme per la sostituzione delle monete e delle banconote siano paritetiche e che la loro sostituzione rimanga in linea di principio gratuita. Ritiene, inoltre, che queste peculiarità per i casi di utilizzo improprio siano inefficienti e costose e potrebbero ostacolare il traffico dei pagamenti. Il Cantone Vallese auspica che le modalità di applicazione di queste nuove norme considerino il caso particolare che riguarda la confisca di monete o banconote da parte dello Stato a seguito della decisione di un tribunale. Insiste inoltre che venga mantenuta la possibilità di cambiare le monete e le banconote confiscate da un'autorità al loro valore nominale.

I Cantoni ZG, BS e SG sono contrari a questa modifica. Il Cantone di Zugo sottolinea che la modifica prevista non è chiara e che un detentore di banconote non è sempre responsabile in caso di uso improprio delle stesse. Per il Cantone di Basilea Città questa revisione non sarebbe conforme alla prassi internazionale. Evidenzia che nel rapporto esplicativo non sono indicate le ragioni di questa modifica né l'importo della diminuzione di valore e che ciò potrebbe ostacolare il traffico dei pagamenti. Inoltre, ritiene che le norme attuali, che prevedono costi pari a quelli di produzione (40 centesimi) se l'alterazione è dovuta a negligenza o a un uso improprio, ad esempio della valigetta portavalori, siano sufficienti. Analogamente, il Cantone di San Gallo è del parere che le norme attuali siano sufficienti.

### **3.2 Partiti politici**

Il PLR è favorevole a questa modifica e ritiene che la diminuzione del valore nominale in caso di uso improprio sia accettabile se il termine per il cambio viene soppresso.

Anche il PSS è favorevole a una diminuzione del valore in caso di utilizzo diverso dalla normale circolazione.

Secondo il PVL il rapporto esplicativo non indica chiaramente i casi interessati dalla diminuzione di valore né la loro frequenza. Non sarebbe chiaro neppure chi sarebbe preposto a giudicare e in base a quali prove, se i danni sono stati provocati intenzionalmente. Il PVL ritiene che si dovrebbe evitare che le persone che si accingono a cambiare le loro monete o banconote siano gravate dall'espletamento di procedure costose e che questa diminuzione di valore dovrebbe limitarsi unicamente ai casi di abuso evidenti.

L'UDC è contraria a questa parte del progetto; ritiene che la distinzione tra un utilizzo normale e un danneggiamento intenzionale non sia chiara e che ciò comporterebbe costi supplementari.

### **3.3 Associazioni mantello e rappresentanti dell'economia**

L'usam e l'USS sono favorevoli alla diminuzione del valore nominale se il danneggiamento è dovuto a cause non attribuibili al normale utilizzo.

L'Unione svizzera dei contadini è contraria alla possibilità di diminuire il valore nominale in determinati casi, poiché ritiene che la diversità di trattamento tra monete e banconote non causi problemi e aggiunge che la modifica proposta non è necessaria e tantomeno convincente.

### **3.4 Altre cerchie interessate**

La BNS è favorevole a una deroga all'obbligo di sostituzione per usi diversi da quello corrente, ad esempio per monete modificate meccanicamente, chimicamente o termicamente e fornite in grandi quantità da aziende specializzate oppure per le banconote che si macchiano se le valigette portavalori vengono aperte in modo inappropriato.

Anche la Posta condivide tale parere, ad eccezione delle banconote che si macchiano in caso di utilizzo improprio. Inoltre, suggerisce che le casse pubbliche della Confederazione (Posta e CFF) siano indennizzate per i costi derivanti dal cambio delle monete.

## 4 Elenco dei partecipanti e abbreviazioni

### 1 Cantoni e Comuni

Cantone di Zurigo	ZH
Cantone di Berna	BE
Cantone di Lucerna	LU
Cantone di Uri	UR
Cantone di Svitto	SZ
Cantone di Obvaldo	OW
Cantone di Nidvaldo	NW
Cantone di Glarona	GL
Cantone di Zugo	ZG
Cantone di Friburgo	FR
Cantone di Soletta	SO
Cantone di Basilea Città	BS
Cantone di Basilea Campagna	BL
Cantone di Sciaffusa	SH
Cantone di Appenzello Esterno	AR
Cantone di Appenzello Interno	AI
Cantone di San Gallo	SG
Cantone dei Grigioni	GR
Cantone di Argovia	AG
Cantone di Turgovia	TG
Cantone Ticino	TI
Cantone di Vaud	VD
Cantone Vallese	VS
Cantone di Neuchâtel	NE
Cantone di Ginevra	GE
Cantone del Giura	JU
Associazione dei Comuni svizzeri	
Conferenza governativa dei Cantoni alpini	
Conferenza svizzera dei Comuni dei servizi cantonali per l'agricoltura	
Unione delle Città svizzere	UVS

### 2 Partiti politici

Partito dei verdi liberali	PVL
Partito liberale radicale	PLR
Partito popolare democratico	PPD
Partito socialista svizzero	PSS

Unione democratica di centro

UDC

---

### 3 Associazioni mantello e rappresentanti dell'economia

Associazione vodese per la promozione dei mestieri agricoli

Prométerre

Centro patronale (Vaud)

CP

Federazione svizzera dei viticoltori

FSV

Organizzazione mantello romanda per l'agricoltura

Agora

Unione patronale svizzera

UPS

Unione sindacale svizzera

USS

Unione svizzera dei contadini

USC

Unione svizzera delle arti e dei mestieri

usam

---

### 4 Altre cerchie interessate

Banca nazionale svizzera

BNS

Fondo svizzero di soccorso per danni causati dalla natura e non rimborsabili

fondssuisse

La Posta

Società svizzera di utilità pubblica

SSUP

Transparency International Suisse